

Alessandro Panajia

# Una città silenziosa

Storie di vita e di morte dei Fratelli della Misericordia,  
sepolti nel Cimitero monumentale fiorentino dei “Pinti”

Edizioni ETS

Volume edito con il contributo di:



Le foto contenute nel libro sono concesse ad uso esclusivo dell'autore per l'opera in essere. Chiunque si serva o riporti le immagini fotografiche in oggetto deve richiedere l'autorizzazione all'autore: [ristori-andrea@virgilio.it](mailto:ristori-andrea@virgilio.it)

Layout: Sara Nannipieri

© Copyright 2015  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*  
Messaggerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*  
PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674370-1

## Ringraziamenti

Desidero esprimere sinceri ringraziamenti a:

Andrea Ceccherini, Provveditore dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze,  
Andrea Bianchi, Direttore Generale di ChiantiBanca Credito Cooperativo e Arnaud de  
Clauzade, Amministratore Delegato di Ofisa.

Fernando Cremoni, Sottoprovveditore della Misericordia di Firenze.

Maurizio Naldini, Referente Immagine e Cultura della Misericordia di Firenze.

Francesco Gurrieri che ha gentilmente aderito alla richiesta di stendere la Presentazione.

Mi è gradito, inoltre ringraziare tutte le persone che, con il loro impegno e la loro disponibilità, hanno contribuito a rendere possibile questo volume:

Barbara Maria Affolter, Laura Rossi, Gianni Barnini, Riccardo Beconcini, Capo di  
Guardia della Misericordia di Firenze, Enrico Santini, Capo di Guardia e responsabile  
del Museo e Tradizioni della Misericordia di Firenze.

Un particolare grazie al signor Piero Ottanelli e a Carla Eugenia Forno, Direttrice del  
Centro Nazionale di Studi Vittorio Alfieri di Asti per la disponibilità accordata.

Un particolarissimo grazie ad Andrea Ristori per la preziosa collaborazione nel fornire  
le immagini fotografiche dei monumenti e delle lapidi tombali che arricchiscono la  
pubblicazione.

A. P.

## SIGLE

- Avamfi = Archivio delle Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze
- Aosmfi = Archivio Opera Santa Maria del Fiore di Firenze
- Ascfi = Archivio Storico del Comune di Firenze
- Asfi = Archivio di Stato di Firenze
- Assr = Archivio dei Senatori del Regno
- Asvnfi = Archivio di Stato Vaticano – Nunziatura di Firenze
- Bapsae = Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Pistoia e Prato
- Dbi = Dizionario Biografico degli Italiani
- Gvac = Gabinetto Vieusseux Archivio Contemporaneo

# Indice

<b>Presentazioni</b>	
Andrea Ceccherini Provveditore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze	8
Andrea Bianchi Direttore Generale di ChiantiBanca Credito Cooperativo	9
Arnaud De Clauzade Amministratore Delegato Ofisa	10
<b>Attualità del cimitero dei Pinti</b> di Francesco Gurrieri	11
<b>Introduzione</b> di Alessandro Panajia	15
<b>Premessa Storica</b> di Gianni Barnini	17
<b>Un registro con i tumulati a Pinti di ambedue i sessi</b> di Barbara Maria Affolter e Laura Rossi	23
<b>Schede biografiche dei personaggi e dei monumenti</b> di Alessandro Panajia	29
<b>Fratelli della Misericordia inumati in “Pinti” in sepoltura a tumulo o trasferiti in altro Cimitero</b> di Alessandro Panajia	127
<b>Bibliografia</b>	141
<b>Indice dei nomi</b>	145



Sono onorato in qualità di Provveditore della Misericordia di Firenze di presentare questa pubblicazione sul Cimitero dei Pinti, che è stato il campo santo del nostro Sodalizio dal 25 agosto 1839 al giugno del 1898.

Desidero ringraziare Alessandro Panajia per aver voluto raccontare – ed illustrare – questo luogo poco conosciuto ai fiorentini, ma di grande valore artistico e culturale per la nostra città.

Il Cimitero di Pinti, un tempo fuori le mura cittadine, è oggi un piccolo gioiello architettonico nascosto nel cuore di Firenze.

La sua articolazione planimetrica e le proporzioni fra gli spazi e gli elementi suggeriscono l'idea tipicamente neoclassica di sepolcro-pantheon.

Questa preziosa pubblicazione ci permette, soprattutto, di riscoprire personaggi e artisti di chiara fama che sono sepolti ai Pinti e che hanno dato lustro alla città o che hanno realizzato opere per lo stesso Cimitero, contribuendo a conferirgli quel carattere che lo rende unico nel panorama cittadino.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa bellissima pubblicazione.

A tutti Dio ne renda merito.

*Andrea Ceccherini*

Provveditore dell'Arciconfraternita della Misericordia



Firenze rappresenta uno dei luoghi più celebri ed amati al mondo, città in cui ChiantiBanca opera e vive ogni giorno, con orgoglio e senso di responsabilità, consapevole dell'importanza della sua presenza nel tessuto urbano. Una priorità che si evince anche dalla nostra *mission* aziendale: offrire alla Toscana una banca in cui identificarsi, svolgendo un ruolo attivo per valorizzare la storia, l'economia e l'immagine internazionale di un territorio unico al mondo.

Il Cimitero monumentale di "Pinti" rappresenta uno dei molti luoghi di espressione d'arte e di cultura della nostra città. Valorizzare questo patrimonio è una delle ragioni che ha motivato ChiantiBanca a sostenere questo volume che si configura come un valido strumento di analisi storica ed architettonica.

In questa iniziativa editoriale abbiamo però individuato altre significative opportunità. Il percorso culturale comprende infatti momenti importanti del cammino della nostra comunità, essendo il Cimitero Monumentale di Pinti un vero e proprio "museo all'aperto" per la ricchezza delle testimonianze che presenta. Indagare nelle storie e riscoprire l'espressione artistica che accompagna le tombe "dei Capi di Guardia e dei Fratelli della Misericordia" illustri, ma non solo, significa quindi rileggere le tappe più importanti della storia di Firenze, senza fermarsi alla cronaca.

Auguriamo a chi leggerà il libro di poter trovare in queste pagine nuovi strumenti di conoscenza e condivisione di una memoria collettiva alla cui riscoperta ChiantiBanca è impegnata costantemente.

*Andrea Bianchi*

Direttore Generale di ChiantiBanca Credito Cooperativo



Ofisa, da oltre sessant'anni, presta il suo servizio agli abitanti in una città unica nel suo splendore, Firenze.

Così come l'azienda si occupa, con cura e dedizione, di aiutare il fiorentino nel difficile momento dell'addio, allo stesso modo Ofisa partecipa alla vita della città, in stretta collaborazione con la Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Firenze, in un sodalizio che nel tempo è diventato sempre più forte.

Partecipare attivamente alla pubblicazione di questo volume dedicato a una delle tante opere artistiche e monumentali dimenticate della città rientra tra quelli che sono i propositi dell'azienda, essere sempre presente nella vita del cittadino.

Portare a conoscenza dei fiorentini, per mezzo di questa pubblicazione, uno spazio monumentale come il Cimitero dei Pinti, un luogo nato per l'accoglienza di chi era rimasto solo in vita e trasformatosi nel tempo in luogo della memoria ricco di arte e cultura, patrimonio architettonico della città, non può far altro che rendere orgogliosa questa società.

Da sempre vicina a Firenze e alla sua Misericordia Ofisa si augura che la lettura di questo volume possa essere un momento di arricchimento.

*Arnaud De Clauzade*  
Amministratore Delegato Ofisa



## Attualità del cimitero dei Pinti

Questo sistematico studio di Alessandro Panajia sul Cimitero monumentale dei Pinti conforta nel constatare una nuova positiva tendenza per la valorizzazione di una realtà urbana per troppo tempo dimenticata ed ancor oggi, di fatto, obsoleta. Per fortuna c'è stato, ininterrotto se pur sottotraccia, un filo sottile di studi (e di esercitazioni progettuali) che ne hanno garantito l'attenzione. Mi è gradito e doveroso citare la pubblicazione *La Misericordia di Firenze. Cimiteri monumentali*, curata da Gabriella Contorni, con saggi di alcuni miei allievi di allora (fra cui Sandro Veronesi, oggi uno dei maggiori scrittori italiani), nonché le attenzioni continue delle brave archiviste Barbara Affolter e Laura Rossi, qui presenti col prezioso "Registro con i tumulati a Pinti tra il 1809 e il 1817". Né va dimenticata la funzione testimoniale e di sollecitazione del convegno della Soprintendenza Archivistica della Toscana del maggio 2014, ove fu ben presente, appunto, proprio il Cimitero dei Pinti, tema oggi riaffrontato con tanta più sistematica attenzione da Panajia.

L'architettura di questa preziosa *dernière demeure* ha un nobile impianto a due mani; prima di Paolo Veraci, poi di Gaetano Baccani, riconducibile alla tradizione neoclassica granducale toscana di cui fu iniziatore – sotto Pietro Leopoldo – Gaspero Maria Paoletti. Ci sono due importanti considerazioni da fare a complemento di questo nuovo studio: la rilevanza delle personalità presenti, dagli artisti ai letterati, ai vescovi, tutti legati alla secolare *pietas* della Misericordia fiorentina dal grande restauratore Gaetano Bianchi al filologo Dazzi, dal Martelli al Castellazzi; tacendo del grande Cesare Guasti – di cui siamo debitori del primo assetto dell'Archivio di Stato e dell'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore, ove riposano i preziosi documenti del lavoro di Brunelleschi per la Cupola –, anche se poi traslato nel 1938 nel San Domenico della sua Prato; l'aver risollevato il problema di un generale restauro e dell'opportunità di inserire "Pinti" nel tessuto vivo della città, rendendolo potenziale meta di un turismo colto.

Dunque, un ringraziamento all'Autore e l'augurio affinché il suo impegno valga davvero al riscatto di questo particolare segmento dell'anima di questa città.

Francesco Gurrieri  
(dai prati del Cimitero dei Pinti, ottobre 2015)



# Una città silenziosa







... Can storied urn or animated bust  
back to its mansion call the fleeting breath?  
Can Honour's voice provoke the silent dust,  
Or Flattery soothe the dull cold ear of Death? ...

Thomas Gray, *Elegy written in a country churchyard* (1751) vv. 41-44.

Una città è fatta di tanti luoghi in cui la quotidianità ci porta a passare davanti, a volte senza porre attenzione, ai monumenti che incontriamo sul nostro cammino. Questa riflessione ritengo sia valida anche per i cimiteri che, inevitabilmente abbinati al lutto e al dolore, sono anche luoghi dove si può coltivare il culto dei cari e quell'affetto che lega sempre i vivi con chi non c'è più. Ecco una delle ragioni per cui, soprattutto in epoche passate, forse anche in virtù del fatto che il rapporto con la morte era vissuto con maggior naturalezza, i cimiteri sono stati luoghi di considerevole espressione artistica, a miglior conforto di chi si recava a deporre un fiore in ricordo. E se è vero, per usare le parole di Edgard Lee Master che noi *siamo quello che ricordiamo*, allora aumentare la conoscenza di oggetti così rilevanti sotto tutti i punti di vista costituisce un dovere civile strettamente collegato alla necessità di preservare e valorizzare questi monumenti che sono soltanto la parte più evidente di una rete diffusa nel territorio comunale fiorentino, costituita da vari cimiteri altrettanto significativi e altrettanto legati alla storia e alla identità della comunità territoriale.

Emblematico è il caso del cimitero monumentale “dei Pinti” del quale molti fiorentini ignorano l'esistenza o, se interrogati, scambiano per il vicino Cimitero degli Inglesi o *Iso-la dei morti* di piazzale Donatello. Il cimitero monumentale “dei Pinti”<sup>1</sup> di via degli Artisti è un luogo che rappresenta un'importante espressione d'arte e di cultura fiorentina.

Avere il privilegio di poterlo visitare rappresenta un momento importante del cammino della nostra comunità, essendo questo cimitero un vero e proprio “museo all'aperto” per la ricchezza delle testimonianze che presenta e per la particolarità che lo distingue da tutti gli altri Cimiteri: vi sono sepolti solo uomini in quanto riservato ai Fratelli della Misericordia che avevano svolto servizio attivo od a personalità che con la opera ed attività avevano onorato Firenze. Indagare nelle storie e riscoprire l'espressione

<sup>1</sup> La denominazione “di Pinti” deriva da un edificio che sorgeva sull'area del Cimitero che nel XV secolo fu dei Priori Gesuati che vi impiantarono un'officina per la produzione di vetrate colorate. Da ciò l'appellativo di «ai dipinti» poi contratto in «a' pinti».

artistica che accompagna le tombe degli illustri fratelli della Misericordia fiorentina, ma non solo, significa rileggere le tappe più importanti della storia della città, senza fermarsi alla cronaca e la possibilità di conoscere gli straordinari intrecci tra le vite di fiorentini e la storia della nostra comunità che s'inserisce nella più ampia trama della storia nazionale.

Valorizzare questo patrimonio è una delle ragioni che hanno motivato la pubblicazione di questo volume che si configura come strumento di analisi storica e architettonica. In questa iniziativa editoriale ho però individuato altre significative opportunità: la funzione civile di tramandare l'identità della comunità fiorentina alle generazioni successive e recuperare un pezzo di città di notevole importanza per il suo valore urbanistico, mettendo anche l'accento sul tesoro artistico che vi è racchiuso.

Alessandro Panajia

A questo volume è allegato un CD, una sorta di banca dati, che oltre a contenere un filmato dal titolo *Uno sguardo nei Pinti. L'antico cimitero della Misericordia di Firenze*, propone anche i seguenti documenti che il lettore potrà consultare:

- 1) La trascrizione dei 3 registri dei morti, sepolti ai Pinti;
- 2) *Registro dei morti d'ambidue i sessi sepolti nel Campo S. di Pinti dall'anno 1809-1817*, conservato nell'Archivio storico della Ven. Arcionfraternita della Misericordia di Firenze, registro cartaceo legato in cartone di cc. 10 n.n., 1809-1817, *Morini Cimitero Pinti 1*;
- 3) *Campo santo di Pinti anno 1840. Sepulture vendute dal signore arcidiacono Grazzini provveditore*, con elenco degli *Ascritti alla V. Compagnia della Misericordia che hanno pagato la tassa (...) per la loro umazione nel campo santo di Pinti, 1840-1850*, registro legato in cartoncino di cc. 12 n.n., *Morini Cimitero Pinti 22*;
- 4) *Nota dei defunti già tumulati nel Camposanto dei Filippini al Monte alle Croci e trasferiti nel Camposanto della Venerabile Compagnia della Misericordia nel luglio 1869*, con elenco di defunti degli anni 1795-1865, registro slegato senza coperte di cc. 4, *Morini Cimitero Pinti 32*;
- 5) *Elenco dei defunti degli anni 1795-1865 già tumulati nel campo santo dei Filippini al Monte alle Croci e traslati nel cimitero di Pinti nel 1869*;
- 6) *Elenco dei capi di guardia e giornanti della Misericordia defunti negli anni 1870-1892*. Registro dei nostri fratelli defunti capi di guardia e giornanti, registro a forma di rubrica di pp. 713, *Morini D314*;
- 7) *Catalogo dei defunti tumulati a sterro nel cimitero di Pinti dall'anno 1878 all'anno 1896*, registro legato in cartoncino, di cc. 14 n.n., *Morini Cimitero Pinti 19*;
- 8) *Soprintendenza del cimitero di Pinti. Nota dei defunti ricevuti nel periodo dell'emergenza, 1944-1945*, con Nota dei defunti rimasti in deposito al cimitero di Pinti, 1944-1945, fascicolo di carte sciolte, *Morini Cimitero Pinti 84*.

Edizioni ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di novembre 2015